



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

2M.A.N.I. – Migranti: Azioni per una Naturale Integrazione

SETTORE e Area di Intervento:

**Settore E – Educazione e promozione culturale
Area E16 – Attività Interculturali**

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

voce7

L'obiettivo generale è di **favorire nei/le cittadine e dei cittadini stranieri la piena integrazione, il protagonismo e l'assunzione di un ruolo attivo e consapevole all'interno delle comunità locali di appartenenza e sviluppare in loro senso di appartenenza sociale facilitando la decodificazione del contesto ospitante e il dialogo tra le culture e le persone.**

Siamo consapevoli che si tratta di un processo complesso, e spesso difficoltoso, che passa per la costruzione/ricostruzione dell'identità personale, l'acquisizione della consapevolezza di sé, l'esercizio dell'autonomia, l'affermazione del senso di efficacia personale, l'empowerment, la messa a punto di competenze chiave di cittadinanza per l'esercizio della cittadinanza attiva'.

Si tratta dell'acquisizione delle competenze che costituiscono il sale di una convivenza autenticamente democratica.

Quando si parla di competenze, si parla anche di comportamenti, che coinvolgono la totalità della persona nel suo vivere quotidiano, che implica anche rapporti interpersonali, nella famiglia, nel lavoro, nel sociale.

La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sollecita agli Stati membri perché "svilupino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie di apprendimento universale".

La Raccomandazione indica le competenze chiave. Queste sono definite "alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave; tra esse, il progetto si focalizza sulle seguenti: comunicazione nelle lingue straniere (nell'ambito specifico del progetto si tratta dell'italiano come L2), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

7.2) OBIETTIVI SPECIFICI

A partire dall'obiettivo generale e i problemi individuati in relazione ai 4 target uomini adulti (>18 anni), donne adulte (>18 anni), adolescenti (<18anni), uomini e donne adulti e adolescenti italiani gli obiettivi specifici vengono così declinati:

	Situazione Problema	OBIETTIVO SPECIFICO	Risultato atteso	indicatore
Target 1: Uomini adulti stranieri (>18 anni)				
1	Incapacità/difficoltà a comunicare in una lingua diversa dalla propria	Far acquisire/rafforzare le competenze per comunicare in italiano L2	Acquisita/aumentata capacità di comprendere messaggi di diverso genere e complessità	Su 25 uomini che partecipano alle attività del progetto, l'80% ha migliorato la

			e di utilizzare registri linguistici diversi in italiano L2	capacità di comunicare in italiano L2
rilevazione del risultato: Tramite test scritto e colloquio orale in italiano L2				
2	Incapacità/difficoltà ad orientarsi tra le informazioni disponibili nel contesto d'accoglienza	Far acquisire/rafforzare le competenze per raccogliere ed interpretare le informazioni disponibili nel contesto d'accoglienza	Acquisita/aumentata capacità di analisi critica delle informazioni disponibili (valutazione di attendibilità e utilità, distinzione tra fatti e opinioni)	Su 325 uomini che partecipano alle attività del progetto, il 60% ha migliorato la capacità di orientarsi tra le informazioni disponibili nel contesto d'accoglienza
rilevazione del risultato: Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione				
3	Incapacità/difficoltà ad interagire con gli altri (italiani e stranieri di altra nazionalità e cultura)	Promuovere le differenze individuali e culturali come elemento di arricchimento personale e sociale	Acquisita/aumentata capacità di riconoscere l' "altro" come risorsa e comprendere i diversi punti di vista	Su 100 uomini che partecipano alle attività del progetto, il 60% manifesta una migliorata capacità di porsi in relazione positiva con gli altri
rilevazione del risultato: Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione				
4	Incapacità/difficoltà a prendere parte alla vita sociale nel contesto d'accoglienza	Far acquisire/rafforzare le competenze per partecipare alla vita sociale	Acquisita/aumentata capacità di partecipare attivamente con il proprio contributo personale alle iniziative del CSF e del territorio	Aumentata disponibilità da parte dei destinatari ad aderire alle iniziative di carattere sociale sia presso le sedi EnAIP che all'esterno, organizzate nel tempo libero (aumento del 40% delle adesioni alle iniziative proposte)
rilevazione del risultato: Tramite lista di adesioni alle iniziative proposte				
5	Incapacità/difficoltà a ridefinire la propria identità personale a seguito dall'esperienza migratoria	Far acquisire/rafforzare le competenze relative alla definizione positiva del sé	Acquisita/aumentata capacità di ridefinire la propria identità, modificata a seguito dall'esperienza migratoria	Su 75 uomini che partecipano alle attività del progetto, il 60% ha migliorato la capacità di ridefinire la propria identità
rilevazione del risultato: Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione				
6	Incapacità/difficoltà di elaborare progetti personali a partire dalle condizioni del contesto sociale d'accoglienza	Far acquisire/rafforzare le competenze per valorizzare le proprie esperienze e conoscenze coerentemente alle condizioni del contesto sociale d'accoglienza	Acquisita/aumentata capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione efficaci e sostenibili nel tempo	Su 75 uomini che partecipano alle attività del progetto, il 40% ha migliorato la capacità di elaborare progetti personali
rilevazione del risultato: Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione				
Target 2: Donne adulte straniere (>18 anni)	Situazione Problema	OBIETTIVO SPECIFICO	Risultato atteso	indicatore

1	Incapacità/difficoltà a comunicare in una lingua diversa dalla propria	Far acquisire/rafforzare le competenze per comunicare in italiano L2	Acquisita/aumentata capacità di comprendere messaggi di diverso genere e complessità e di utilizzare registri linguistici diversi in italiano L2	Su 75 donne che partecipano alle attività del progetto, l'80% ha migliorato la capacità di comunicare in italiano L2
---	--	--	--	--

rilevazione del risultato:

Tramite test scritto e colloquio orale in italiano L2

2	Incapacità/difficoltà ad orientarsi tra le informazioni disponibili nel contesto d'accoglienza	Far acquisire/rafforzare le competenze per raccogliere ed interpretare le informazioni disponibili nel contesto d'accoglienza	Acquisita/aumentata capacità di analisi critica delle informazioni disponibili (valutazione di attendibilità e utilità, distinzione tra fatti e opinioni)	Su 450 donne che partecipano alle attività del progetto, il 60% ha migliorato la capacità di orientarsi tra le informazioni disponibili nel contesto d'accoglienza
---	--	---	---	--

rilevazione del risultato:

Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione

3	Incapacità/difficoltà ad interagire con gli altri (italiani e stranieri di altra nazionalità e cultura)	Promuovere le differenze individuali e culturali come elemento di arricchimento personale e sociale	Acquisita/aumentata capacità di riconoscere l' "altro" come risorsa e comprendere i diversi punti di vista	Su 150 donne che partecipano alle attività del progetto, il 60% manifesta una migliorata capacità di porsi in relazione positiva con gli altri
---	---	---	--	--

rilevazione del risultato:

Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione

Target 3: Adolescenti stranieri (>18 anni)

	Situazione Problema	OBIETTIVO SPECIFICO	Risultato atteso	indicatore
1	Incapacità/difficoltà a comunicare in una lingua diversa dalla propria	Far acquisire/rafforzare le competenze per comunicare in italiano L2	Acquisita/aumentata capacità di comprendere messaggi di diverso genere e complessità e di utilizzare registri linguistici diversi in italiano L2	Su 50 adolescenti che partecipano alle attività del progetto, l'80% ha migliorato la capacità di comunicare in italiano L2

rilevazione del risultato:

Tramite test scritto e colloquio orale in italiano L2

2	Incapacità/difficoltà ad interagire con gli altri, pari e adulti (italiani e stranieri di altra nazionalità e cultura)	Sviluppare la capacità di porsi in relazione (ascolto, confronto e scambio) con i pari e con gli adulti (italiani e stranieri di altra nazionalità e cultura)	Acquisita/aumentata capacità di riconoscere l' "altro" come risorsa e comprendere i diversi punti di vista	Su 100 adolescenti che partecipano alle attività del progetto, il 60% manifesta una migliorata capacità di porsi in relazione positiva con gli altri, pari e adulti
---	--	---	--	---

rilevazione del risultato:

Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione

Target 4: Uomini e donne adulti e adolescenti M e F italiani

	Situazione Problema	OBIETTIVO SPECIFICO	Risultato atteso	indicatore
1	Incapacità/difficoltà ad interagire con gli stranieri	Promuovere le differenze individuali e culturali come	Acquisita/aumentata capacità di riconoscere l' "altro"	Su 560 persone che partecipano alle attività del progetto, il

elemento di arricchimento personale e sociale

come risorsa e comprendere i diversi punti di vista

60% manifesta una migliorata capacità di porsi in relazione positiva con gli altri

rilevazione del risultato:

Tramite osservazione, con l'ausilio di griglia di osservazione

CRITERI DI SELEZIONE:

voce 18/19

Alla scadenza prevista dal bando, dopo aver raccolto le domanda per svolgere il SCN presentate dagli aspiranti volontari, si passa alla fase di selezione.

VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI

Di ogni candidato viene verificata la sussistenza dei requisiti richiesti e si provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo dei requisiti richiesti dal bando di selezione dei volontari del SC.

L'Agenzia provvede inoltre a verificare che:

- la domanda di partecipazione sia debitamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti dal bando;
- alla stessa sia stata allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una fotocopia di un documento scaduto.

CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE

Metodologia

Per il sistema di reclutamento e selezione dei volontari del SC è stato previsto l'utilizzo del **Metodo dell'Assessment center** (Cfr. "Assessment center. Tecniche e strumenti per il valutatore" di E. Del Pianto – Franco Angeli Editore). Si tratta di un metodo di riconosciuta efficacia per la valutazione del potenziale umano che si presta molto bene per valutare i candidati in modo ampio ed approfondito, in particolare per:

- valutare il potenziale di persone che sono chiamate a svolgere attività complesse;
- valutare il livello di specifiche capacità;
- valutare o sensibilizzare le persone in relazione alle esigenze lavorative di flessibilità;
- identificare i bisogni di formazione di tipo gestionale, organizzativo, relazionale.

L'applicazione di questa metodologia e relativi strumenti funge da "situazione contenitore" alle prove e alla procedura formale utilizzata per individuare persone in possesso delle caratteristiche e/o predisposizioni ritenute fondamentali per ricoprire le mansioni previste dal progetto di animazione culturale di giovani in situazioni di disagio sociale.

Modalità di selezione

La valutazione è affidata al Selettore accreditato affiancato da uno specialista (Psicologo esperto di valutazione del potenziale umano) il cui giudizio viene espresso nella Scheda di Valutazione per la Selezione dei volontari del SC.

Le **tecniche di selezione** previste sono:

- analisi del curriculum per la valutazione delle esperienze pregresse, **in relazione soprattutto delle capacità previste per i laboratori programmati e delle capacità relazionali** titoli di studio, altre esperienze aggiuntive, conoscenze, capacità, interessi
- colloquio individuale di tipo conoscitivo-motivazionale nel corso del quale vengono applicate tecniche di simulazione per fare emergere dinamiche di gruppo, test attitudinale e test situazionale. La Scheda di valutazione è il documento che racchiude e sintetizza i punteggi attribuiti all'analisi del curriculum e al colloquio, in base agli indicatori, ai pesi e alle regole di attribuzione dei singoli punteggi. E' nominativa ed è strutturata nei diversi item di valutazione sotto descritti accanto ai quali viene indicato il punteggio assegnato in base all'applicazione dei criteri previsti.

Criteri di valutazione

Per quanto attiene i criteri di selezione dei volontari, il sistema che si intende adottare ricalca quello proposto dall'UNSC - definito e approvato con Decreto 173 dell'11 giugno 2009 - pur con l'introduzione di alcuni correttivi, integrazioni e specificazioni.

La valutazione verte quindi sull'analisi del curriculum e sul colloquio individuale tendente ad accertare le capacità relazionali del candidato, le sue conoscenze, competenze e attitudini coerenti con le problematiche dell'area di utilizzazione.

A seguire, per ogni elemento da valutare, si riportano i rispettivi indicatori, i pesi e le regole di attribuzione dei singoli punteggi.

A – Valutazione esperienze pregresse (max 24 punti) Precedenti esperienze in ambito educativo o animativi

B - Titoli di studio e altri percorsi professionali o specialistici (max 15 punti)

C. Altre conoscenze e capacità (max 11 punti)**D. Valutazione del colloquio conoscitivo-motivazionale (max 60 punti)**

- Il punteggio va attribuito per ogni item (oggetto di valutazione); per ottenere il punteggio finale del colloquio vanno sommati i punteggi dei 4 item.

- Il colloquio si intende superato solo se il punteggio è uguale o superiore a 36/60

Riassumendo, il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **110 punti**, così ripartiti:

A. Valutazione esperienze pregresse: max 24 punti**B. Titoli di studio e altri percorsi professionali o titoli specialistici: max 15 punti****C. Altre conoscenze e capacità: max 11 punti****D. Valutazione del colloquio conoscitivo-motivazionale: max 60 punti**

Il sistema di selezione prevede che i punteggi parziali non superino mai i valori massimi indicati.

Pubblicazione dei risultati

EnAIP Piemonte, terminate le procedure selettive, compila la **Graduatoria** relativa al progetto, secondo un ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili.

Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti. L'Agenzia redige inoltre un elenco con i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

Alla graduatoria è assicurata una adeguata pubblicità, anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito.

Dopo il colloquio di selezione i candidati utilmente collocati nelle graduatorie dovranno presentare anche un certificato medico di idoneità fisica allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego prescelto, rilasciato dal Servizio Sanitario Nazionale.

Al termine della procedura di selezione l'Ente consegnerà all'Ufficio Nazionale tutta la documentazione raccolta. Questo, verificata la correttezza del materiale ricevuto, comunicherà ai giovani selezionati l'avvio al Servizio

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

voci da 9 a 12

voce 16

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6 (sei).

Sedi di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. Sede	N. Volontari per sede
CSF EnAIP di Torino	TORINO	Via del Ridotto 5	105746	1
CSF EnAIP di Novara	NOVARA	Via delle Mondariso 17	123037	1
CSF EnAIP di Borgomanero	BORGOMANERO (NO)	Via Piovale 33	103411	1
CSF EnAIP di Arona	ARONA (NO)	Via XX Settembre 36		1
CSF EnAIP di Domodossola	DOMODOSSOLA (VB)	Via Rosmini 24	103432	1
	TORINO (TO)	Piazza Statuto 12	103221	1
Sede regionale EnAIP area Coesione Sociale				
Totale				6

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

voce 8.3

Ogni volontario in servizio civile, supportato e coordinato dalle figure professionali incaricate e previa idonea formazione, diventerà parte integrante di un'équipe che realizzerà gli interventi costitutivi del progetto.

E' previsto che il volontario, in affiancamento dell'OLP e/o agli altri operatori delle diverse sedi, partecipi direttamente alla realizzazione delle attività progettuali organizzate localmente, con un grado di coinvolgimento e di autonomia rapportato alle competenze man mano acquisite e garantendo un atteggiamento propositivo.

La partecipazione attiva del volontario alle attività progettuali è prevista a partire dal secondo mese, in modo da lasciargli il tempo di ambientarsi nell'organizzazione, di frequentare buona parte dei percorsi di formazione prevista e partecipare alle riunioni di équipe.

Una volta avviate le attività, che rimarranno in funzione in modo continuativo per tutta la durata del progetto, il volontario garantirà la sua presenza durante la loro erogazione sulla base di una calendarizzazione ad orario flessibile in funzione dell'organizzazione delle diverse sedi e dei diversi periodi dell'anno; tale organizzazione contempla la possibilità di uscite sul territorio, sia italiano che estero.

A questo proposito si rammenta che il calendario formativo dei Centri di Formazione non ricalca quello della scuola di Stato ma si sviluppa sull'intero anno solare, salvo una breve interruzione di quindici giorni nel mese di agosto.

Infatti, come già specificato precedentemente, i Centri di Formazione Professionale - per adeguarsi alle peculiarità del Sistema della Formazione Professionale e alle scansioni temporali delle direttive regionali riferite a diverse tipologie corsuali - rimangono in funzione tutto l'anno.

Ciò permetterà al progetto di rimanere costantemente attivo e di protrarre i benefici per i/le destinatari/e e per le loro famiglie anche nei periodi in cui l'offerta di spazi ricreativi, culturali e di socializzazione, diminuisce e di porsi verso il territorio come un luogo aperto ai bisogni dei suoi/sue cittadini/e.

Nello specifico, in relazione alle diverse fasi del progetto le attività previste per ciascun volontario sono le seguenti:

FASE 1 - AVVIO L'accoglienza del volontario

In ciascuna sede i volontari vengono accolti dall'OLP, unitamente al Direttore responsabile di sede, che

ha il compito di introdurre il volontario al servizio fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sulla struttura e presentando le persone che vi operano.

Successivamente i volontari parteciperanno a una serie di incontri, organizzati dall'OLP, che vedono coinvolti gli operatori coinvolti nel progetto, per approfondire la finalità dell'intervento richiesto al volontario, le regole comportamentali, l'organizzazione in cui sono stati inseriti, le caratteristiche degli utenti.

Contemporaneamente per tutti i volontari in servizio civile vengono svolti incontri finalizzati alla realizzazione delle prime azioni di Bilancio delle competenze (competenze in ingresso).

La costituzione dell'équipe

Per la realizzazione del progetto è prevista la costituzione di una équipe di lavoro di cui il volontario è parte attiva e integrante. A questo scopo vengono organizzati, in fase iniziale, degli incontri per accompagnare il volontario all'inserimento nell'équipe e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto, ovvero verranno precisate le attività, i tempi il ruolo, le mansioni.

In questa fase il volontario partecipa inoltre ad incontri individuali con l'OLP finalizzati a formalizzare il Patto di servizio, strumento utile a favorire la partecipazione attiva del giovane in servizio civile rispetto l'assunzione consapevole di responsabilità e impegni precisi.

FASE 2 - FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA Partecipazione alle attività formative

Ogni volontario è tenuto a partecipare agli incontri di formazione generale e di formazione specifica (obbligatoria) con l'obiettivo di acquisire sia le conoscenze e le competenze utili a collocare il senso del loro servizio in una prospettiva di cittadinanza attiva e di difesa della patria e difesa civile (formazione generale), sia quelle necessarie per comprendere il contesto in cui si trovano ad operare e per realizzare le attività previste dal progetto. (Allegato 1)

FASE 3 - REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' Inserimento in servizio

Presso ciascuna sede i/le giovani in servizio civile, inseriti nell'équipe composta dall'OLP e dagli operatori di sede, partecipano alle riunioni operative, alle riunioni di coordinamento e agli incontri di monitoraggio organizzate dall'OLP.

Inoltre, per facilitare il contatto conoscitivo ed emotivo da parte dei volontari con la realtà organizzativa della sede sarà cura dell'OLP prevedere momenti di analisi e riflessione critica.

Ogni volontario, coordinato dall'OLP e sulla base delle indicazioni dell'équipe, affiancherà gli operatori del progetto nello svolgere le attività progettuali costitutive del progetto OPEN 1.

1) Laboratorio comunicativo

Nell'ambito di questo laboratorio, il volontario:

- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte alla rilevazione dei fabbisogni comunicativi dei/le partecipanti
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte alla selezione dei materiali autentici (audio, video, scritti)
- assiste alla visione di film e di spettacoli televisivi in lingua originale insieme ai/le partecipanti e stimola la discussione/confronto tra loro su quanto visionato
- guida i/le partecipanti alla lettura di materiali autentici (giornali, riviste, siti web) di interesse prossimo alla loro vita quotidiana
- guida i/le partecipanti alla compilazione di modulistica autentica
- guida i/le partecipanti all'elaborazione di testi scritti di ordine quotidiano (e-mail, semplici lettere di reclamo, lettere per attivare abbonamenti, ecc.)
- partecipa e stimola i gruppi di conversazione informale tra partecipanti
- partecipa e stimola la discussione/confronto tra partecipanti rispetto a registri, codici, aspetti di comunicazione verbale e non verbale, ecc.

2) Laboratorio informativo

Il volontario svolge le seguenti azioni:

- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte alla rilevazione dei fabbisogni informativi dei/le partecipanti e/o delle loro curiosità circa il territorio in cui abitano
- conduce piccoli gruppi di approfondimento e scambio/condivisione delle conoscenze utili e funzionali alla vita in Italia
- partecipa agli incontri con l'équipe EnAip per l'identificazione condivisa delle mete e dei percorsi di visita
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte agli incontri di presentazione della storia, economia, arte e cultura, evoluzione sociale, servizi, ecc. del territorio anche raccogliendo e sistematizzando materiali utili
- guida la costruzione a cura degli/le stessi/e partecipanti del percorso di visita a luoghi individuati come significativi tramite letture, navigazione in Internet, ecc.
- conduce i percorsi di cittadinanza, cioè alle uscite per le visite sul territorio
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte agli incontri di rielaborazione e restituzione delle esperienze di visita
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte agli incontri per la costruzione della mappa e della guida del territorio (degli/le stessi/e partecipanti)

3) Sportello informativo

Nell'ambito dello sportello il volontario:

- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte alla rilevazione dei fabbisogni informativi dei/le partecipanti
- raccoglie informazioni sull'offerta territoriale di servizi e punti informativi circa permessi di soggiorno, riconoscimento titoli di studio, contratti di lavoro, previdenza sociale, maternità, strumenti di tutela contro lo sfruttamento, salute, casa, ecc.
- conduce incontri individuali di approfondimento personalizzato con le persone straniere per focalizzare il loro fabbisogno informativo specifico e definire l'eventuale rimando ad altri serzi/punti informativi ad hoc del territorio
- accompagna i/le destinatari/e presso altri sportelli, servizi, istituzioni ad hoc, per svolgere un'azione di mediazione/traduzione quando necessario
- accompagna i/le destinatari/e ad iniziative, eventi, seminari, ecc. predisposti sul territorio, per svolgere un'azione di mediazione/traduzione quando necessario (Allegato 1)

4) Laboratorio di animazione interculturale

In questo laboratorio il volontario:

- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella conduzione degli incontri per la proposta delle attività e la costituzione iniziale dei gruppi di partecipanti
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella conduzione degli incontri per la ricognizione autobiografica, la riflessione sulle differenze, il diritto/dovere alle pari opportunità per tutti, i diritti/doveri dei cittadini stranieri in Italia
- organizza momenti di animazione e condivisione multiculturale
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella conduzione degli incontri di rielaborazione e restituzione delle esperienze
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte all'organizzazione dell'evento finale (spettacolo teatrale/musicale, buffet multietnico, ecc)

5) Laboratorio contro le discriminazioni

In questo laboratorio il volontario:

- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella conduzione degli incontri per la proposta delle attività e la costituzione iniziale dei gruppi di partecipanti
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella conduzione degli incontri per la ricognizione autobiografica, la riflessione sulle differenze, il diritto/dovere alle pari opportunità per tutti, i diritti/doveri dei cittadini stranieri in Italia
- reperisce all'individuazione di testimoni privilegiati sui temi della discriminazione/rispetto della parità e dell'esclusione/inclusione sociale
- organizza momenti di animazione e condivisione
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella conduzione degli incontri di rielaborazione e restituzione delle esperienze
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte all'organizzazione dell'evento finale (spettacolo teatrale/musicale, buffet multietnico, ecc)

6) ATTIVITÀ DI PREDISPOSIZIONE DI MATERIALI DIDATTICI E INFORMATIVI

In questo laboratorio il volontario:

- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nella ricerca on-line e off-line di materiali didattici e documentazione
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nell'elaborazione di materiali informativi ad hoc
- collabora con l'operatore EnAIP Piemonte nell'elaborazione di materiali didattici ad hoc

FASE 4 - MONITORAGGIO

In questa fase al volontario viene chiesto di:

- partecipare agli incontri di monitoraggio per la verifica dell'andamento del progetto;
- compilare, nei tempi programmati, gli strumenti previsti dal piano di monitoraggio (report mensili);
- segnalare problemi e anomalie ai referenti.

FASE 5 - VALUTAZIONE

Rispetto alla valutazione del progetto il volontario:

- partecipa al focus group di verifica finale dell'andamento dell'esperienza "Bilancio dell'esperienza" che vede coinvolti tutti i volontari in servizio;
- partecipa agli incontri finalizzati alla certificazione delle competenze;
- compila il questionario di valutazione finale per i volontari; Rispetto alla valutazione del percorso formativo:
 - compila il questionario di gradimento;
 - redige gli strumenti previsti per la verifica dei contenuti e della capacità progettuale. Rispetto alla certificazione delle competenze:
 - partecipa gli incontri previsti per il processo di validazione e certificazione.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 22

Requisiti obbligatori

E' richiesto il possesso una qualifica professionale e la conoscenza degli applicativi informatici (videoscrittura, internet e posta elettronica) a livello base. Il mancato possesso dei requisiti obbligatori, come previsto dalla normativa, pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

Requisiti preferenziali

Costituiscono inoltre requisiti preferenziali, da valutare in fase di selezione dei candidati:

- il diploma di scuola secondaria di secondo grado
- la laurea o la frequenza di corsi universitari delle facoltà di Scienze della formazione o dell'educazione, Comunicazione interculturale, Psicologia, Cooperazione Internazionale, sviluppo e mercati transnazionali, Scienze Internazionali, Scienze Giuridiche)

- la frequenza di corsi riguardanti i seguenti temi: tecniche di comunicazione, gestione dei conflitti, interculturalità, mediazione interculturale
- la conoscenza di almeno una lingua straniera a livello B1, tra inglese, francese e spagnolo, arabo, cinese, albanese, ecc.
- avere svolto attività di tirocinio, o di volontariato, o esperienze lavorative presso strutture dedicate a stranieri (giovani e donne e uomini adulti)
(cfr. sezione 18 - Criteri e modalità di selezione dei volontari)

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

voce 10

voce 12

qualora si realizzassero uscite didattiche che prevedano il pernottamento, viaggio e vitto, I costi relativi saranno a carico dell'Ente

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Il monte ore annuo è di 1400 ore (al netto delle giornate di permesso previste per i volontari) con una articolazione settimanale flessibile, sulla base dell'organizzazione oraria di ciascuna sede. Fermo restando il monte ore indicato, il numero minimo di ore effettuate non potrà mai scendere al di sotto delle 12 ore settimanali.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :
5 (cinque).

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Al volontario viene chiesto di:

- mantenere la riservatezza in merito agli eventuali dati sensibili trattati;
- adeguarsi alle regole comportamentali previste dalla sede (per il personale educativo e per i giovani) alle indicazioni fornite dall'OLP;
- rendersi disponibile alla flessibilità oraria legata alle esigenze della sede in occasione di eventi e/o connesse ad iniziative svolte in orario pre-serali, serali, o al sabato. In questo caso sarà cura dell'OLP provvedere con cadenza almeno mensile alla stesura del prospetto di orario di servizio del volontario;
- accettare di effettuare alcuni trasferimenti giornalieri (ad esempio per la formazione centralizzata a Torino, per gli incontri di bilancio di competenza, per il focus group finale di bilancio di esperienza di tutto il gruppo di volontari, ...);
- rendersi disponibile a partecipare a uscite didattiche sia in Italia che all'estero collegate alle attività del progetto (conoscenza territorio, opportunità informative, assistenziali, sociali, associative, sportive di interesse degli allievi) sempre con la responsabilità a carico del personale dell'ente; qualora tali uscite comportino anche viaggi e pernottamento i costi saranno a carico dell'ente ospitante con eventuale assicurazione integrativa laddove richiesto;- rispettare l'orario di servizio e, in caso di ritardi, assenza per malattia o per altro motivo, informare con sollecitudine l'OLP;
- espletare con puntualità le formalità e la produzione della documentazione prevista dal servizio

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

voce 26

voce 27

voce 28

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

COMPETENZE

La partecipazione ai momenti di formazione generale e specifica unitamente all'espletamento delle attività previste dal progetto, permette ai volontari di sviluppare competenze di base, trasversali e tecnico professionali che vanno ad arricchire il loro curriculum vitae.

Nello specifico - in riferimento a quanto indicato al punto "Ruolo ed attività previste per i volontari" e nel programma di formazione - è previsto che al termine del servizio civile i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

A) Competenze Trasversali

Insieme di abilità relazionali e di caratteristiche personali che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo e che sono ritenute essenziali al fine di produrre la trasformazione di un sapere professionale in un comportamento lavorativo efficace.

COMPETENZE RELAZIONALI:

- capacità di riconoscere le specificità del soggetto
- attitudine a cogliere i bisogni impliciti ed espliciti dei destinatari dell'attività
- capacità di relazionarsi in un ambiente educativo con gli altri ruoli scolastici (docenti, tutor, ecc.)

- abilità di utilizzare le tecniche più adeguate nella comunicazione interpersonale rispetto ai diversi interlocutori (destinatari, famiglie, educatori, ecc.)
- capacità di interagire in un ambiente multiculturale

COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- capacità di lavorare in team e per progetti, ovvero operare attivamente nel gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati
- capacità di progettare, preparare e pianificare le singole attività, sulla base dei tempi e delle risorse messe a disposizione
- capacità di riconoscere le specificità dei diversi interlocutori presenti sul territorio (servizi territoriali, cooperative sociali ecc.)
- abilità creativa nella ricerca di soluzioni

B) Competenze di Base

Insieme di capacità considerati imprescindibili per inserirsi positivamente nel mondo del lavoro e per fronteggiare in modo positivo le situazioni di cambiamento

- capacità di inquadrare le norme fondamentali relative ad igiene e sicurezza sul lavoro
- capacità di riconoscere degli elementi di base del funzionamento di un'organizzazione del lavoro
- attitudine ad esprimere comportamenti e linguaggi coerenti con la cultura delle pari opportunità per tutti
- capacità di riconoscere e rispettare le regole di riservatezza ed eticità legati al settore di intervento
- capacità di utilizzare applicativi informatici per Office (software di videoscrittura, foglio di calcolo, presentazione, internet e posta elettronica) 60

C) Competenze Tecniche Professionali

Insiemi di saperi e tecniche connessi all'esercizio delle attività operative richiesti da funzioni e processi di lavoro

Vengono descritte le competenze del profilo standard individuato come riferimento ai fini della certificazione finale delle competenze (il processo prevede solo la validazione e la certificazione delle competenze tecnico professionali di un solo profilo standard).

Animatore socio-educativo Competenze

Analizzare il contesto socio-educativo

Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio- educativa

Descrizione

Sviluppare la capacità di lettura dei contesti di intervento sociale ed educativo

Applicare tecniche di ricerca sociale

Decodificare i processi sociali ed educativi del contesto di riferimento Contestualizzare le

norme sociali e legislative di riferimento alla

professione Riconoscere le situazioni di

marginalità, devianza ed esclusione sociale

Prevenire il disagio sociale in raccordo con gli

altri operatori sociali Promuovere azioni di

animazione sociale e culturale

Attivare processi di aggregazione e inclusione sociale

Stimolare le risorse individuali e collettive per l'inclusione sociale

Sviluppare azioni di animazione del contesto con tecniche e metodologie che facilitino lo sviluppo

delle risorse individuali e collettive favorendo dinamiche di relazione

Presidiare nel dettaglio lo sviluppo di un progetto o di un evento di animazione sociale

Curare la comunicazione e il marketing sociale dei progetti di animazione e di sviluppo di comunità

Applicare metodi e tecniche di comunicazione per esprimere soddisfacenti relazioni

professionali con i beneficiari dei servizi

Monitorare la qualità e le fasi di attuazione di progetti di animazioni

Valutare gli aspetti strutturali, organizzativi e la sicurezza delle location destinate ad azioni di

animazione sociale

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

40) Contenuti della formazione:

I - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

(12 ore: 4 di form. generale + 8 di form. sui rischi specifici per il settore Istruzione/Formazione)

Le normative generali di prevenzione degli infortuni e le disposizioni generali D.Lsg. 81/2008

I soggetti, le figure rappresentative del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, i loro compiti, gli obblighi e le responsabilità civili e penali

La figura del volontario della Protezione Civile ed il suo inquadramento nell'organizzazione sotto l'aspetto della sicurezza e della prevenzione dei rischi.

Organizzazione del lavoro in un ambiente scolastico e parascolastico

Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione. Uso consapevole delle attrezzature dei laboratori

I rischi specifici dei Laboratori informatici, laboratori per le attività ricreative

I DPI: classificazione e utilizzo dei DPI; conservazione e manutenzione dei DPI Segnali di divieto e prescrizioni correlate

Nozioni di base sulla gestione delle emergenze

II - Sistema Scolastico e Formazione Professionale (6 ore)

Obiettivi, misure e azioni nel sistema regionale della Formazione Professionale

Il mondo della scuola ed il fenomeno dell'abbandono scolastico

Le specificità dell'Obbligo di Istruzione

Target di riferimento

Azioni per la lotta all'esclusione sociale e lavorativa 70

III – Destinatari degli interventi formativi e l’approccio educativo (10 ore)

Tipologie di destinatari; destinatari con esigenze particolari

Adolescenti e metodologie di intervento

L’approccio alla “Pedagogia cooperativa”

La personalizzazione dell’intervento formativo ed educativo

Pari opportunità

Il ruolo del formatore e del tutor: stili, metodi, tecniche

IV - Rete sociale di riferimento (8 ore)

Il territorio come risorsa educativa e formativa

La rete dei servizi alla persona

La rete delle opportunità per l’integrazione sociale e lavorativa

V- Lavoro d’equipe (8 ore)

Dinamiche relazionali all’interno del gruppo di lavoro Strategie cooperative nel gruppo di lavoro

Condivisione degli obiettivi e verifiche periodiche

VI - Tecniche di Comunicazione (12 ore) Comunicazione verbale e non verbale Comunicazione del

corpo e la prossemica Stili comunicativi

Comportamento assertivo

L’ascolto e l’analisi dei bisogni dell’interlocutore

Gestione delle situazioni difficili Comunicazione interculturale Malintesi linguistici e culturali

La comunicazione sociale: finalità e caratteristiche

Scelte editoriali e stili di comunicazione in relazione a differenti target

VII - Tecniche di animazione (16 ore)

Tecniche di animazione differenziati per target di utenza e per tipo di laboratorio

Tecniche per stimolare la partecipazione attiva Tecniche per conoscersi e lavorare insieme Giochi e attività ricreative

VIII – Autoapprendimento (6 ore)

Strategie di autoapprendimento per migliorare le proprie prestazioni lavorative

Pianificazione di strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnico-operativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto del contesto

Gestione delle variazioni organizzative riferite a progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

41) Durata:

78 ore.

La formazione specifica viene svolta con la seguente articolazione a partire dalla 3^a settimana di servizio:

- 1 incontro (8 ore) ogni 10 gg. fino al raggiungimento di 62 ore;

- le restanti 16 distribuite in più incontri da organizzare all’interno del 6° e 9° mese.

In ogni caso, il 70% delle ore di formazione specifica (55 ore) verrà realizzato entro e non oltre 90 gg. dall’avvio del progetto, e il 30% rimanente (23 ore) entro e non oltre 270 gg. dall’avvio.

La scelta di dilazionare parte delle ore, alternando momenti di formazione a momenti di applicazione sul campo, è finalizzata a contestualizzare meglio i contenuti formativi con il contesto operativo.